Spettacoli Cultura

Bardot nuda: condanna per il «Sun»

LONDRA — Il «Press Council» inglese ha censurato il quotidiano «Sun» per aver pubblicato una foto in topless di Brigitte Bardot. La foto è stata scattata di nascosto, con un potente teleobbiettivo, e mostra l'attrice sul bordo di una piscina della sua abitazione privata in Francia. Il «Press Council» ha definito la foto «grossolana intrusione nella vita privata» dell'attrice ed ha sottolineato che anche la gente dello spettacolo ha diritto ai suoi «momenti di intimità».

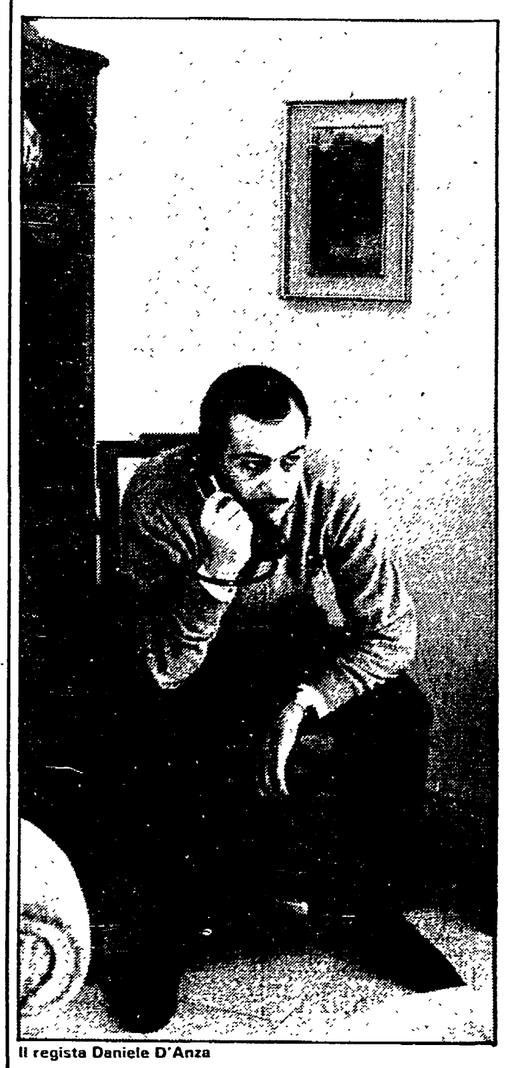
Avanguardia sovietica a Perugia

PERUGIA — Si aprirà domani nel Palazzo Comunale di Perugia la grande mostra «Aleksandr Rodcenko e Varvara Stepanova alle origini del costruttivismo», che ha in catalogo, curato dalla Electa, ben trecento opere, realizzata in collaborazione dal ministero della Cultura dell'URSS e dall'Associazione Italia-URSS. Il fondamentale contributo dato dai sovietici delle avanguardie degli anni 1910-1930 è ben conosciuto in Occidente e c'è tutta una fioritura di studi e di mostre, ultime quella «Moscou-Paris» e «Dalla pittura al design» di Colonia. Quanto a Rodcenko è recente una sua bellissima mostra di fotografie. E non va dimenticata l'importante mostra dell'architettura sovietica 1917-1933 tenuta a Roma. Rodcenko e Stepanova furono marito e moglie e negli anni di fuoco e d'oro dell'avanguardia sovietica e del suo intervento radicale nella totalità progettuale della Repubblica dei Soviet occuparono oltre il Suprematismo di Malevic e con Tatlin e El Lissitzkij un posto primario nell'elaborazione teorica del costruttivismo, nella progettazione, nel teatro, nell'arte di propaganda, nella tipografia e nell'informazione, nel cinema, nella pubblicità, nella pittura e architettura, nella fotografia, nei tessuti, nell'attività di insegnanti all'Inchuk (Istituto di cultura artistica). C'è in Unione Sovietica un nuovo interesse storico-critico per la grande coppia e in Italia, che vive un periodo di pesante caduta del progetto, questa mostra, curata da Vieri Quilici e A.N. Laurent'ev, viene assai opportuna.

Fu molto importante, infatti, il punto di vista, lo sguardo che Rodcenko e Stepanova gettarono nella realtà mutevole dell'URSS: la varietà e la ricchezza delle loro esperienze fissate in tante e tante opere stanno a documentarlo. Il lavoro artistico di Rodcenko fino al '25 e, poi, quello di fotografo e di grafico editoriale ha creato un punto di vista, un metodo, un uso dei materiali di diffusione internazionale che hanno modificato tanto il modo di vedere quanto il gusto e l'artisticità degli oggetti d'uso e d'arte.

È morto, a 62 anni, Daniele D'Anza uno dei primi registi della TV Dagli anni della «sperimentazione» a «Madame Bovary» e «Petrosino»

L'uomo che inventò lo sceneggiato



Il regista Daniele D'Anza

ROMA — È un pezzo di TV che se ne va con la scomparsa di Daniele D'Anza, uno dei più popolari registi televisivi, legati alla RAI fin dagli anni lontani della sperimentazione. È morto ieri, a 62 anni, dopo aver inutilmente lottato per alcuni mesi contro il male, un tumore alla gola che gli era stato diagnosticato l'autunno scorso. E proprio alla fine dell'estate aveva dato l'ultimo ciack di un nuovo sceneggiato di Raiuno, *La ragazza dell'addio*: adesso sarà con quest'opera tratta da un romanzo di Scerbanenko, ed interpretata da Carole André e da Ray Loveloch, Giancarlo Dettori e Maddalena Crippa, che la RAI darà l'addio ad uno degli uomini che hanno aiutato la TV a nascere. Il primo direttore dei programmi, Pugliese, aveva chiamato infatti proprio D'Anza, in un lontano 1952, insieme a Landi ed Enriquez, per «sperimentare» a Torino, a circuito chiuso, la TV. D'Anza allora, pur giovanissimo, aveva già lavorato per il teatro, dirigendo opere di Irwin Show, di George Bernard Show, di Cocteau, di Molière: arrivato negli studi torinesi fece la regia della prima commedia per la TV, in diretta, *La carrozza del SS. Sacramento*, da Merimée. Da allora commedie, musical, grandi romanzi dell'Ottocento, originali televisivi, «thrilling» e «antigialli» (come li definiva lui stesso), si sono susseguiti senza un ordine apparente nella sua lunga biografia di regista votato alla TV. Fino al recente *Piccolo mondo moderno*, parte della trilogia di Fogazzaro proposta recentemente dalla RAI, in cui nuovamente D'Anza sceglieva la rilettura di un grande romanzo, come ai tempi di *Orgoglio e pregiudizio*, nel '57.

Tra opere nuove e repliche di vecchi sceneggiati e telefilm, la RAI ha un appuntamento fisso da anni con Daniele D'Anza: proprio *Orgoglio e pregiudizio* è stato riproposto all'inizio di quest'anno nel ciclo «Sceneggiati d'epoca», mentre Raitre il 24 aprile prossimo aprirà un ciclo giallo, dal titolo *Omicidio* con un serial firmato da D'Anza nel '58: *Aprite, polizia*. La stessa Raidue aveva già in programma la replica per il sabato di *L'ultimo aereo per Venezia*, uno sceneggiato del '77 con Nando Gazzolo, Jacques Sernas, Marina Malfatti e Massimo Girotti, mentre Raiuno prepara la «prima» della *Ragazza dell'addio*.

Nella ricca e varia produzione di Daniele D'Anza non c'è un vero filo conduttore, ma piuttosto il tentativo continuo di tradurre in «linguaggio televisivo» tutto quanto era grande romanzo o attualità, comunque informazione. «La televisione — affermava — non è condizionata dalle dimensioni dello schermo, ma dalla maniera di raccontare che è diversa, perché diversa la percezione del pubblico».

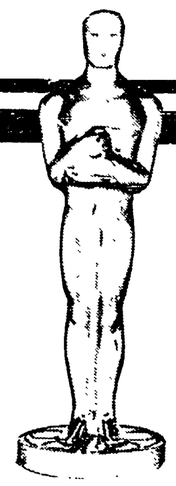
Così, nel '59 il regista lega il proprio nome al primo «spettacolo shock» della televisione: *Il mattatore* con Gassman, e l'anno dopo con *Il novelliere* cerca un modo nuovo di «fare sceneggiato», ricreando il mondo di un autore attraverso i suoi racconti. Nel '61, con *Il giornalaccio* D'Anza propone un «giornale televisivo», con cronaca pagina, letteraria, notizie e commenti, ma è sempre disponibile a passare al «giallo» *(Coralba, Giocando a golf, una mattina)* o a cimentarsi con autori come Dürrenmatt, Praga, Edgar Allan Poe, di cui dirige, nel '79, la serie dei racconti, o ancora a dirigere grandi originali televisivi popolari come *Petrosino*. Dopo *Orient Express*, nell'80, ancora due sceneggiati: *La sconosciuta* e *Tre colpi di fucile*. Proprio in quest'ultimo lavoro, dell'81, chiama di nuovo con sé Alberto Lupo: l'ex bello della TV, l'uomo che aveva scelto il teleromanzo e l'appuntamento «a puntate» col suo pubblico, non veniva dimenticato da un regista che aveva creduto da sempre nella TV e nelle sue possibilità.

Certo i lavori di D'Anza apparivano ormai viziati dai «mali» vecchi del teleromanzo: l'impianto poco agile, la scelta di tempi che «livellano» i gialli e le riduzioni di grandi romanzi quasi che il linguaggio televisivo dovesse «non violentare» le sonnolente serate casalinghe dei telespettatori. Ma Daniele D'Anza è sempre stato anche un regista che ha avuto il coraggio di scegliere la TV, e di cercare cose nuove, idee, in tempi in cui la TV era ancora guardata con sospetto e snobberia dal «mondo del cinema», ed i registi quasi si vergognavano di aver fatto la gavetta alla RAI.

D'Anza ha cercato per più di trent'anni di accompagnare i gusti, gli umori del suo pubblico. E, nonostante i critici, ha sempre trovato nei telespettatori l'*audience* oggi tanto inseguita con telenovele e serial d'importazione. Le «telenovele» di Daniele D'Anza, dopotutto, si intitolavano *La coscienza di Zeno, Madame Bovary, Cyrano*: è la cultura europea che, sotto la sua regia, è diventata televisione. Nel bene e nel male.

Silvia Garambois

Videoguida



Retequattro, 21,30

La notte delle stelle arriva in TV

La TV non poteva mancare all'appuntamento al Dorothy Chandler Pavillon, alla «notte degli Oscar». Il rituale rigidamente predisposto, le luci, le paillettes, le lacrime, gli attori di ieri e quelli «del momento», hollywoodianamente predisposto per gli abitanti di Hollywood, vale per la TV come un film di successo: uno spettacolo da ridurre per il piccolo schermo, con la telecamera pronta a dare il primo piano alla statuetta più ambita. Le immagini, quest'anno, sono state «accaparrate» da Retequattro, che ha montato uno «speciale» in onda dalle 21,30, in cui sono registrate tutte le rughe di soddisfazione (e quelle di scontento) dei protagonisti. Vedremo anche in Italia Johnny Carson, presentatore amatissimo negli USA, e prodigo di battute, vedremo soprattutto la modesta Shirley MacLaine che esclama tra le inevitabili lacrime «Me lo meritavo», e la sorella di Milly, Gabriella Carlucci, promossa probabilmente per meriti familiari a presentarci questa, attesa e scontata, notte delle stelle. L'America con l'abito della festa, con la ressa per vedere i «divi», e soprattutto con le luci, le mitiche luci, della premiazione. Gli spot pubblicitari spesso si sono rifatti al modello «notte degli Oscar» per proporre i prodotti più disparati, dai profumi alle macchine, ma nessuno di loro poteva cogliere nel segno: perché la consegna degli Academy Award è il maggiore ed il più costoso di tutti gli «spot» possibili, una enorme impresa forte di tutta la bravura dei pubblicitari USA e delle capacità di messa in scena di Hollywood. In questa fiera del successo, condita con immagini computerizzate per dare un tocco di ricchezza televisiva in più alla trasmissione, gli inviati della rete americana ABC e la conduttrice italiana presentano i vincitori e gli sconfitti. Ma sentiremo anche le interviste, fra gli altri, a Irene Cara, Bill Conti, Ettore Scola, Julio Iglesias, Ursula Andress, Roger Moore, Steven Spielberg, Joan Collins, Jennifer Beals, Michael Caine, Meryl Streep, del sarto Valentino e dei tantissimi curiosi.

Raitre, ore 20,30

Shakespeare televisivo «chiude» con Amleto

Il ciclo «Tutto Shakespeare» prodotto dalla BBC si conclude oggi proprio con l'opera più famosa del grande scrittore: stasera, alle 20,30, RAI 3 manda in onda *Amleto*, la tragica vicenda del principe di Danimarca che ha affascinato i più grandi attori di tutte le epoche. L'edizione italiana, come sempre, è curata da Ginmpiero Maccioni, con la consulenza letteraria di Agostino Lombardo e quella artistica di Maurizio Scaparro: i curatori, stavolta, hanno deciso di servirsi di una traduzione quanto mai nobile, dovuta alla penna del grande poeta (e premio Nobel) Eugenio Montale.

Nel ruolo di Amleto c'è Derek Jacobi, attore britannico che è stato tra i grandi protagonisti di questo ciclo; per l'occasione, Jacobi sarà doppiato da Giancarlo Giannini. Tra gli altri interpreti Claire Bloom (Gertrude), Eric Porter (Polonio), Patrick Allen (lo spettro), Patrick Stewart (Claudio). La regia è di Rodney Bennett. Come per le precedenti opere del ciclo, ci sarà la possibilità di ascoltare *Amleto* in inglese sintonizzandosi con il terzo canale radiofonico.

Retequattro, ore 20,25

«Dynasty»: la prima volta di Helmut Berger

Grosse novità per gli affezionati di *Dynasty*: la puntata di questa sera in onda su Retequattro (alle 20,25) saluterà, infatti, l'ingresso in scena di Helmut Berger. Il celebre attore (che per tanti anni ha collaborato con il grande Visconti) nella grande saga americana interpreta il ruolo di un un raffinato miliardario che si divertiva a sconvolgere (con pizzico di cattiveria) lo svilupp «tranquillo» della vicenda del mega-sceneggiato. Con l'arrivo di Helmut Berger, dunque, tutte le complicate faccende riprendono ad intrecciarsi e, allora... guai a distrarsi

Raiuno, ore 20,30

Teatro contro cinema nei quiz di Loretta Goggi

La nuova campionessa di *Loretta Goggi in quiz*, Barbara Ancillotti, che ha scelto come materia l'opera teatrale di Visconti, dovrà vedersela con due concorrenti appassionati invece di cinema: Costanzo Calapietra di Riccione, che si presenta sul cinema italiano, e Salvatore Sant'Angelo, di Napoli, che ha scelto il cinema di Stanley Kubrick. Ospite della puntata: Tullio Solenghi, attore di cabaret passato con successo alla commedia brillante (Raiuno ha trasmesso da poco *La zia di Carlo* che lo vedeva protagonista insieme a Flavio Bonacci).

Canale 5, ore 20,25

A «Ciao gente» i due frati giramondo per la pace

Le «curiosità» di *Ciao gente*, stasera, sono: due campioni di bocce; due pappagalli realizzati in marzapane; due esperti di cinema che dovranno indovinare titolo e autore di film dei quali saranno proiettati brevi spezzoni. Ospiti della trasmissione di Corrado sono il sindaco di Assisi Gianfranco Costa, Luigi Panelli e Padre Gian Maria Polidoro del «Centro internazionale per la pace tra i popoli» che recentemente, insieme al francescano Padre Giura, sono stati ricevuti alla Casa Bianca da Reagan e al Cremlino da un rappresentante di Cernenko, ai quali hanno portato il loro messaggio di pace.

Un'inquadratura del film «L'inganno» al quale ha collaborato la regista Jocelyn Saab

Il personaggio Presentati a Milano sei cortometraggi di Jocelyn Saab. Così il regista libanese racconta la vita quotidiana nella sua città

«Ecco la mia Beirut»

MILANO — La cinepresa inquadra delle macerie, un edificio sventrato dalle bombe. La voce di una donna, fuori campo, racconta: «Questa era la mia casa. Qui c'era la mia stanza, dove sono cresciuta. Forse non dovrei parlarne perché non sono poi cose importanti. Si tratta solo di muri. Ma i muri racchiudono il nostro cuore, la nostra coscienza...».

La casa di cui si parla sorge (o, meglio, sorgeva) in un quartiere di Beirut devastato dalla guerra. La voce fuori campo è quella di Jocelyn Saab, documentarista libanese cui la rassegna «Le età di Eva» (organizzata a Milano da Cinemetropoli e *Quotidiano Donna*) ha dedicato la propria serata di chiusura. Sei cortometraggi, una mezza personale (Jocelyn Saab ha diretto quattordici film dal 1974 a oggi) che è anche una piccola storia per immagini di un paese da tanti anni alla ribalta della cronaca.

Beirut, la mia città, da cui abbiamo tratto l'immagine iniziale, è del 1983 ed è un estremo atto d'amore a questa città tormentata. Ma *Lettera da Beirut*, documentario di 50 minuti premiato a un Festival di Cartagine, è del 1978 ed è ancora più impressionante per come permette di leggere in filigrana, attraverso le immagini, il destino della capitale libanese. Le riprese dal vero sono unificate da un filo conduttore, la finzione di una lettera che l'autrice scrive a un ipotetico destinatario al di là del confine. Le scene di violenza sono bandite: Beirut vive in una situazione sospesa, «né di guerra né di pace», e Jocelyn Saab ci comunica la schizofrenia di vivere in una città divisa in due, piena di soldati e di posti di blocco, nell'eterna attesa di una riappacificazione (o di un'esplosione) che modifichi le cose.

Forse era questa la risposta che più cercavamo. La TV ci spedisce ogni giorno, da Beirut, immagini di guerra e di distruzioni, ma la Saab riesce a raccontarci come, in questa città, prosegue incredibilmente la vita, ci si telefoni, si vada a teatro e in autobus, ci si rechi a far la spesa o a trovare amici. È proprio quanto il telespettatore italiano non riesce neppure a immaginare, sommerso dalle immagini delle bombe e dalle foto di soldati-bambini o magari dalle notizie angosciose sul nostro contingente militare.

Ma come è iniziato tutto ciò? Jocelyn Saab tentava di scoprirlo già nel 1975 con il mediometraggio *Il Libano nella tormenta*, il primo film documentario girato sulla guerra civile. Strutturato come un'inchiesta giornalistica, dal taglio molto televisivo, il film tenta di andare alle radici dei contrasti, presentandoci le varie fazioni religiose (in Libano, un paese con tre milioni di abitanti, ce ne sono 18, ognuna delle quali manteneva già nel '75 un proprio piccolo esercito «privato») e intervistando i loro capi, come il falangista Pierre Gemayel e il *leader* druso Kamal Jumblatt. L'intento giornalistico porta la Saab a non giudicare, forse allora la regista credeva ancora nella neutralità del mezzo cinematografico; ma mostra chiaramente di non crederci più nell'impressionante *Il Cairo. La città dei morti*, che è del 1977.

Il viaggio nell'allucinante ghetto del Cairo (un milione di persone che vivono in un enorme cimitero abbandonato) è una scusa per una durissima requisitoria contro il governo egiziano. Una ragazza racconta seraficamente: «Ho 21 anni e sono nata in una tomba», e aggiunge: «Qui al cimitero si vive molto bene. Non c'è rumore, ci sono poche automobili». Ma dietro questi pazzeschi casi umani c'è l'emarginazione di tutto un popolo, c'è la distribuzione squilibrata della ricchezza (il film si apre su una lussuosissima cena in un super albergo del Cairo), c'è la repressione delle forze di sinistra. Girato subito dopo le sommosse del '77, il film è stavolta dichiaratamente «di parte»: molte delle persone che la Saab intervista sono state arrestate subito dopo.

Nei film più recenti, la partecipazione politica rischia di trasformarsi in disperazione. Jocelyn Saab è stata nel 1981 assistente di Volker Schlondorff per il film *L'inganno* (girato a Beirut, con Bruno Ganz e Hanna Schygulla), ma in seguito è vissuta quasi sempre a Parigi: «Quando sono a Parigi sono assillata dalle notizie e dall'informazione della stampa: i giornalisti usano termini come "armistizio", "assalto". Qui sono solo parole, laggiù tutti i giorni noi siamo come dei condannati a morte: vivremo o moriremo? Perché subiamo una simile ingiustizia?».

La disperazione e l'impotenza dell'esule, a quanto pare, possono essere sconfitti anche tramite il cinema. Jocelyn Saab non era a Milano per la sua personale, perché attualmente si trova a Beirut dove sta girando il suo primo film non documentario. Non riusciamo a immaginare quale tipo di film «narrativo» sia possibile girare per raccontare un dramma come quello libanese. Forse un western medio-orientale? O magari una storia d'amore? Attendiamo con ansia notizie.

Alberto Crespi

Programmi Tv

Raiuno

10-11.45 TELEVIDEO
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Con Raffaella Carrà
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 GLI ESPLORATORI - «I viaggi nei deserti dell'Arabia»
15.00 PRIMISSIMA - Attualità culturali del TG1
15.30 DSE: CHIMICA E AGRICOLTURA
16.00 ROMA: PALLANUOTO. ITALIA-AUSTRALIA
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 FORTE FORTISSIMO TV TGP - Conduce Corinne Cléry
18.15 SFAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.30 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ
22.00 TELEGIORNALE
22.10 GLI UCCELLI - Film di Alfred Hitchcock.
00.10 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
00.20 DSE: PER FAVORE, FATEMI NASCERE BENE - (1ª puntata)

Raidue

10-11.45 TELEVIDEO
12.00 CHE FAI, MANGI?
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 LA DUCHESSA DI DUKE STREET
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM - Attualità, giochi, ospiti, videogames.
16.30 DSE: MATERIALI DIDATTICI. OBIETTIVO SU...
17-18.30 VEDIAMOCI SUL DUE
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 LO CHIAMAVANO TRINITÀ - con Terence Hill, Bud Spencer
22.20 TG2 - STASERA
22.30 ABOCCAPERTA
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
24.00 TG2 - STANOTTE
23.45 PESARO: PUGILATO

Raitre

11.45-13 TELEVIDEO
16.00 DSE: SCHEDE - Storia del costume
L'ALTA MODA IN ITALIA DAL 1940 AL 1980
16.30 DSE: NOVA - Einstein
17.00 I FRATELLI KARAMAZOV - dal romanzo di Fedor Dostoevsky.
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3
INTERVALLO CON: BUBBLIES - Cartoni animati
19.35 SULLA CARTA SONO TUTTI EROI
20.05 DSE: LE COMUNICAZIONI NEL 2000
20.30 AMLETO - con Derek Jacobi, Claire Bloom, Eric Porter
00.05 TG3

Canale 5

9 sceneggiato; 10 Attualità; 10.30 «Alice», telefilm; 11 Rubriche; 11.40 «Help!»; 12.15 «Bis»; 12.45 «Il pranzo è servito»; 13.25 sceneggiato; 14.25 telefilm; 15.25 sceneggiato; 16.50 telefilm; 18 telefilm; 18.30 Popcorn; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Ciao gente»; 22.50 telefilm; 23.20 Sport: Golf; 0.20 Film «Operazione mistero, con Richard Widmark.

Retequattro

9 telefilm; 9.30 telefilm; 10 telefilm; 10.30 telefilm; 11.30 telefilm; 12.30 M'ama non m'ama; 13.30 telefilm; 14 telefilm; 14.50 Film «La calda notte dell'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier e Rod Steiger; 16.50 L'uomo ragno, cartoni animati; 17.20 «Masters, i dominatori dell'universo», cartoni animati; 17.50 telefilm; 18.50 telefilm; 19.30 M'ama non m'ama; 20.25 telefilm; 21.30 Fascination speciale: La notte degli Oscar; 23.30 Sport: Caccia al 13; 24 Film «Effetto notte», con J. Bisset.

Italia 1

9.30 Film «Tarantella napoletana»; 11.30 telefilm; 12 telefilm; 12.30 telefilm; 13 «Bim Bum Bam» - «Mimì e la nazionale di pallavolo» - Il tulipano nero. Cartoni animati; 14 telefilm; 15 telefilm; 16 «Bim Bum Bam» - Lalabel Lady Oscar, cartoni animati - «Vita da strega», telefilm; 17.30 telefilm; 18.30 telefilm; 19.50 I Puffi, cartoni animati; 20.25 Film «Quattro mosche di velluto grigio» 22.30 Bene bravi bis; 0.30 Film «Vittoria amara», con Richard Burton.

Montecarlo

12.30 Prego si accomodi...; 13 «Mork e Mindy», telefilm; 13.30 «Accadde a Lisbona», sceneggiato; 14.40 Check up; 15.30 Cartoni animati; 17 Orecchiocchio; 17.30 sceneggiato - «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 19.50 telefilm; 20.20 Quasigol; 21.20 Film «Due sporche carogne», di J. Herman con A. Delon e C. Bronson; 22.45 Figure, figure, figure - Notizie sportive.

Euro TV

7.30 Lupin III, cartoni animati; 10.30 «Peyton Place», telefilm; 11.15 telefilm; 13 Tigerman, continuano le entusiasmanti imprese del nostro eroe, cartoni animati; 13.30 Lupin III, cartoni animati; 14 telefilm; 14.45 telefilm; 18 Lamù, cartoni animati; 18.30 Tigerman. Continuano le entusiasmanti imprese del nostro eroe, cartoni animati; 19 telefilm; 20 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 20.20 Film «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare», con Giancarlo Giannini e Mariangela Melato; 22.20 «Charlie's Angels», telefilm; 23.15 Tutto cinema.

Rete A

9 Mattinata con Rete A; 13.15 Accendi un'amica special; 14 telefilm; 15.30 Film «Doc Savage, l'uomo di bronzo». 17.30 «Firehouse Squadra 23» 18 Space Games, giochi a premi quiz per ragazzi con la partecipazione dei Muppets. Conduce in studio Joe Denti; 18.30 Starzinger, cartoni animati; 19 «Cara cara», telefilm; 20.25 Film «La bionda di quest'anno», con Lloyd Bridges; 22.15 Ciao Eva; 23.30 Film «Ancora una volta con amore».

Scegli il tuo film

GLI UCCELLI (Raiuno ore 22,10)
Se volete provare o riprovare il piacere della paura rivedetevi questo Hitchcock (1963) che, molto in anticipo sui tempi, inventava il catastrofismo ecologico. La storia è presto detta: in un isolotto della baia di San Francisco un gabbiano becca sulla fronte una bella signora. Da quel momento in poi altri pennuti, da soli e in gruppi numerosi, dichiarano guerra agli umani. Perché? Ognuno può dare la sua risposta, ma solo Hitchcock può raccontare a questo modo. Protagonisti, in un crescendo di inverosimiglianza e di terrore collettivo, Tippi Hedren (è la stessa di *Marnie*) e Rod Taylor.

LO CHIAMAVANO TRINITÀ (Raidue, ore 20,30)
Piccolo classico del western italiano, diretto da E.B. Clucher e interpretato dalla coppia Bud Spencer e Terence Hill. Piacevole ritrovare come nuovi in questa pellicola del 1971 tutti gli stereotipi del genere: un eroe pigro e trasandato, ma bellissimo e puro sotto gli abiti stracciati e sudati. Un socio robustoso e violento, fedele fino alla morte.

OPERAZIONE MISTERO (Canale 5, ore 0,20)
Spionaggio anticinese per la regia di Samuel Fuller, un autore variamente stimato ma unanimemente riconosciuto capace di dipingere a forti tinte. Richard Widmark è l'indomito eroe americano che sventa i truci piani dei «gialli».

LA CALDA NOTTE DELL'ISPETTORE TIBBS (Retequattro, ore 14,50)
Questo film di Norman Jewison (1967) è ambientato nel profondo sud razzista degli States; qui arriva il castigamatti nero, l'ispettore Tibbs (Sidney Poitier), un poliziotto scientifico che indaga su un delitto. La polizia locale è propense a soluzioni accomodanti, ma Tibbs aiutato, suo malgrado, da Rod Steiger, scoprirà tutto, ma proprio tutto.

EFFETTO NOTTE (Retequattro, ore 24)
Che «effetto» vi fa vedere un capolavoro a quest'ora? François Truffaut racconta come si fa e come si disfa un film, tra amori e disamori, liti, pianti, letti e telefonate. Il tutto per farci capire che il cinema è, tale e quale la vita, del tutto falso. Aiutano il regista in questa impresa Jacqueline Bisset, Valentina Cortese e Jean Pierre Leaud.

4 MOSCHE DI VELLUTO GRIGIO (Italia 1, ore 20,25)
Dario Argento sa tutto della paura, ma qualcuno potrebbe malignare che non conosce troppe cose del cinema. Qualunque sia il vostro parere, qui si racconta di un musicista che prima viene indotto a uccidere per legittima difesa, poi è tormentato e terrorizzato da una presenza misteriosa. La persecuzione si serve di ogni mezzo cinematografico: scricchiolii, inseguimenti, travestimenti, gocce di sangue. Michael Burdon e Mimsy Farmer sono i protagonisti, mentre c'è anche Bud Spencer, diviso per una volta dall'amico Terence Hill.

VITTORIA AMARA (Italia 1, ore 0,30)
Guerra notturna sotto la regia di Nicholas Ray. Sul fronte africano si tenta una sorpresa contro il quartier generale di Rommel. In divisa coloniale Curd Jurgens e Richard Burton.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda verde: 6.02, 7.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.59, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 La combinazione musicale; 7.30 GR1 lavoro; 7.45 Edicola del GR1; 9 Radio anch'io '84; 10 30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 spazio aperto; 11.10 «Io Claudio»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13 20 La diagonale; 13.36 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.30 DSE: «Ecologia»; 15 03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone; 17.30 Radio Ellington '84; 18 Europa spettacolo varietà 18.30 Pagine immortali; 19.30 Sui nostri mercati; 19.35 Audiobox, Lucus; 20 Volere e non potere; 20.30 Carolina delle lacrime; 21.03 Stagione sinfonica di Primavera '84; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13 30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 I giorni; 7.20 Parole di vita; 8 DSE: «Infanzia, come e perché»; 8.48 Alla corte di Re Artus; 9.10 «Tanto è un gioco»; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10 - 14 Trasmissioni regionali; 12.45 Discogame; 15 Radiotabloid; 15.30 GR2 economia; 16.35 «Due di pomeriggio»; 18.32 Robert Schumann; 19.50 GR2 cultura; 20.05 Viene la sera...; 21 Radiosera Jazz; 21.30-23.28 Radiodue 3131 notte; 22 20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7 25, 9 45, 11.45, 13 45, 15 15, 18 45, 20.15, 23 53, 6 Preludio; 7-8 30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Ora «D», 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale, 15 18 GR3 cultura, 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre, 19 I concerti di Napoli, 20 30 «Amleto»